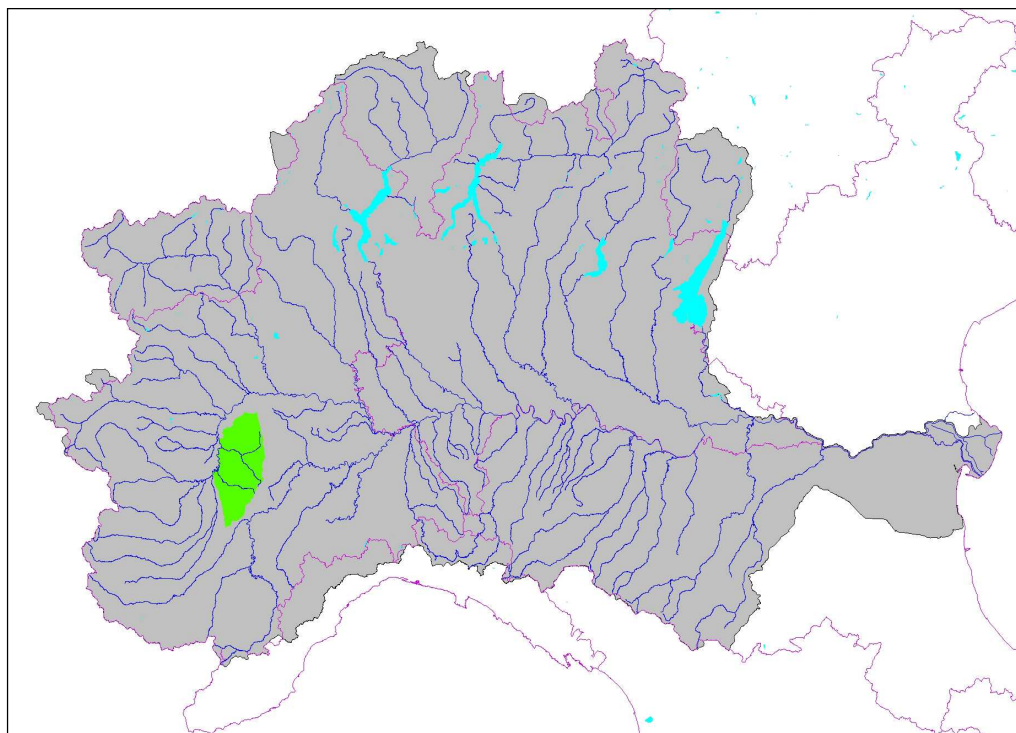




VARIANTE AL PAI

Torrente Banna da Villanova d'Asti alla confluenza



Monografia del bacino del Torrente BANNA

“Relazione illustrativa”

Dicembre 2017

SOMMARIO

1) Pianificazione vigente	3
2) Collocazione della Variante nell'ambito della Direttiva n.2007/60/CE	3
3) Analisi delle criticità	3
4) Assetto di progetto proposto	4
5) Elenco dei Comuni interessati dalla Variante.....	4
6) Aspetti idrologici	5

1) Pianificazione vigente

Con DPCM del 24.05.2001 è stato approvato il Piano per l'Assetto Idrogeologico (di seguito PAI), all'interno del quale sono contenute le delimitazioni di pertinenza fluviale nonché una prima definizione degli interventi necessari alla riduzione dei rischi in corrispondenza dei centri abitati ubicati lungo l'asta del T. Banna e dei principali affluenti (R. Verde e T. Stellone).

Gli elementi conoscitivi alla base della pianificazione vigente sono contenuti *nello "Studio, indagine e progettazione preliminare per la realizzazione delle opere di sistemazione idrogeologica del torrente Banna"* (Giugno 1997) finanziato dalla Regione Piemonte a seguito dell'evento alluvionale del novembre 1994 al fine di coordinare le misure strutturali prioritarie, necessarie a garantire un primo livello di sicurezza adeguato alle popolazioni colpite dall'evento, con le misure di natura non strutturale (fasce fluviali) necessarie a preservare per quanto possibile le aree allagate dall'evento stesso ai fini dell'invaso e della laminazione delle piene più gravose.

2) Collocazione della Variante nell'ambito della Direttiva n.2007/60/CE

La Direttiva n.2007/60/CE, cosiddetta "*Direttiva Alluvioni*", e il collegato Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), di fatto sollecitano il monitoraggio e la rilettura critica dello stato di attuazione della Pianificazione vigente a distanza di circa 20 anni.

In tal senso si è proceduto a rianalizzare lo stato di attuazione sul bacino del T. Banna sia in relazione all'individuazione delle Aree a Rischio Significativo (ARS) condotta nella ambito della formazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, nonché con riferimento all'avanzato stato di attuazione degli interventi strutturali.

3) Analisi delle criticità

Nella seconda metà del 2014, il Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte ha condotto un'attività di:

- ricognizione degli elementi conoscitivi sulle aste fluviali interessate;
- sopralluoghi in corrispondenza dei punti critici individuati dai limiti di progetto vigenti, nonché in corrispondenza di aree ove le condizioni di potenziale pericolosità rilevabili dalle mappe della Direttiva Alluvioni divergono significativamente dalle delimitazioni di pertinenza fluviale;
- valutazioni alla scala locale;
- ricognizioni di atti amministrativi adottati e progettazioni in corso.

Successivamente si è dato seguito ad una valutazione critica degli elementi raccolti pervenendo allo Schema di Progetto di Variante al PAI pubblicato con Decreto del Segretario Generale n. 286 del 21 dicembre 2015 al fine di promuovere la partecipazione attiva.

La sintesi dell'attività è contenuta nell'elaborato 02a "*Relazione*", il quale costituisce parte integrante e sostanziale della Variante.

4) Assetto di progetto proposto

Il nuovo assetto di progetto si traduce nella revisione delle delimitazioni di pertinenza fluviale e nell'individuazione di un Quadro del Fabbisogno aggiornato, anche nell'ottica di una razionalizzazione delle risorse da destinare in futuro alla realizzazione degli interventi strutturali.

Le principali modifiche consistono:

- a) nel riconoscimento del raggiungimento delle finalità del PAI in termini di riduzione dei rischi (attuazione dei limiti di progetto della fascia B) nei Comuni di:
 - Villanova d'Asti;
 - Poirino in sponda destra (T. Banna ed affluenti) e sponda sinistra in corrispondenza dell'abitato;
 - Santena in sponda destra e parzialmente in sponda sinistra;
 - Moncalieri in loc. Bauducchi;
 - Villastellone parzialmente in sponda destra del T. Stellone;
- b) Nella revisione dei limiti della fascia B sulla base dei nuovi elementi conoscitivi anche di natura morfologica nei Comuni di :
 - Poirino in sinistra a monte dell'abitato; in sponda destra in corrispondenza della S.S. n.29 ove non si ritiene più attuale la realizzazione di interventi strutturali e in sponda sinistra alla confluenza con il T. Rio Verde ove le aree potenzialmente allagabili non interessano il centro abitato ma edifici sparsi;
 - Villastellone in relazione ad una più puntuale individuazione delle esigenze di protezione del centro abitato dai deflussi di piena del T. Stellone e della rete minore (Gora del Mulino) effettuata nell'ambito delle attività di approfondimento conoscitivo condotte dall'Amministrazione Comunale in sede di revisione della propria strumentazione urbanistica anche in adeguamento al PAI.

5) Elenco dei Comuni interessati dalla Variante

Villanova d'Asti

Poirino

Santena

Moncalieri
Villastellone

6) Aspetti idrologici

Gli interventi strutturali realizzati sul bacino del torrente Banna a seguito dell'evento alluvionale del novembre 1994 sono stati progettati assumendo, quali piene di riferimento, i seguenti valori:

- torrente Banna a Poirino 350 mc/sec;
- torrente Banna a Santena 450 mc/sec;
- torrente Stellone a Villastellone 130 mc/sec.

Detti valori derivano dalle elaborazioni sia di natura idrologica che morfologica condotte nell'ambito dello *Studio, indagine e progettazione preliminare per la realizzazione delle opere di sistemazione idrogeologica del torrente Banna* ” (Giugno 1997).

Come rilevabile dall'attività di ricognizione del quadro del fabbisogno ancora necessario per dare completa attuazione alla difesa del territorio secondo i criteri del PAI, ad oggi si ritiene ragionevole che per la progettazione dei suddetti interventi continuino ad essere assunti i valori di piena sopra riportati anche in relazione a quanto disposto dall'art. 10 delle Norme di Attuazione del PAI.

A conforto di detta scelta occorre evidenziare che sul bacino ad oggi risultano essere installate due stazioni idrometriche in corrispondenza delle sezioni di Poirino e di Santena, per le quali esistono misure di portate al colmo nell'arco degli ultimi quindici anni circa, con valori comunque sempre inferiori a quelle assunte, sino ad oggi, come piene di riferimento.